



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado

"Pascoli - Giovinnazzi"

Via Mazzini n. 25 - Tel. 099.849.11.43 - Castellaneta (TA)

e-mail:taic860004@istruzione.it pec:taic860004@pec.istruzione.it

Prot. n. 1150/circ.

Castellaneta 19/02/2015

Circolare n. 115

Ai docenti
Al personale ATA
Agli alunni
Ai genitori
SEDE

Oggetto: circolare permanente sulla pediculosi. Misure di profilassi per il controllo della pediculosi. Ruolo della famiglia, della scuola e della Sanità.

La pediculosi è un'infestazione sostenuta da parassiti, tra cui il più comune è il *Pediculus humanus capitis*, il pidocchio della testa, e può interessare chiunque, particolarmente i bambini in età scolare. La periodica diffusione della pediculosi del capo nelle comunità scolastiche, e l'allarme che spesso ne consegue, richiedono controlli e misure di prevenzione e cura coordinati tra la famiglia, la scuola ed eventualmente la ASL. E' pertanto opportuno attivare quelle misure che prevedono la collaborazione di tutti, atte a contenere la diffusione e a risolvere il fenomeno.

I genitori dell'alunno che frequenta la collettività scolastica, o qualunque situazione di comunità, hanno un ruolo fondamentale e insostituibile nella prevenzione, identificazione e trattamento della pediculosi. Le azioni in ambito familiare sono così riassumibili:

- educare i bambini, nei limiti del possibile ed in considerazione dell'età, ad evitare o ridurre i comportamenti a rischio: contatti prolungati tra le teste, scambio di oggetti personali (cappelli, sciarpe, pettini, ecc.);
- identificare precocemente i casi mediante il controllo quotidiano o almeno settimanale della testa del bambino, anche se la scuola non ha segnalato casi ed anche in assenza del sintomo tipico (prurito);
- procedere all'accertamento presso il medico curante in caso di sospetto segnalato dalla scuola e farsi rilasciare l'apposito certificato per la riammissione a scuola;
- in caso di riscontro positivo da parte del medico, procedere all'effettuazione del trattamento, al controllo ed eventuale trattamento di tutti i conviventi e alla disinfestazione degli oggetti personali, secondo il

“decalogo”, consigliato dal Servizio di Medicina Preventiva della ASL, di cui si allega e si pubblica copia sul sito della nostra scuola. E’ utile ricordare che il trattamento con prodotti anti-pediculosi non hanno alcuna funzione preventiva e, di conseguenza, vanno utilizzati solo in presenza dei parassiti o delle loro uova.

La scuola condivide con la famiglia il ruolo educativo nei confronti degli alunni e collabora con le strutture sanitarie per una corretta informazione riguardo al riconoscimento e al trattamento della pediculosi. Oltre a curare la comunicazione, la scuola è tenuta, come per le malattie infettive, a tutelare la salute degli alunni gestendo eventuali situazioni di rischio. Nel caso in cui i docenti o i collaboratori scolastici rilevino segni evidenti di infestazione sul singolo bambino (presenza ictu oculi, ossia senza che sia necessaria un’ispezione), di numerose lendini e/o del parassita sulla testa del bambino, segnalano la sospetta pediculosi al Dirigente Scolastico (art. 40 del DPR 22.12.67 n. 1518). Allo stesso modo i genitori nel caso in cui siano essi stessi a rilevare il caso, dovranno avvisare il Dirigente Scolastico perché questi si attivi con le misure previste dalla normativa vigente.

Si ricorda in proposito che la Circolare Ministeriale n. 4 del 13 marzo 1998, stabilisce la sospensione della frequenza scolastica dei soggetti affetti fino all’avvio di idoneo trattamento disinfestante, certificato dal medico curante. La sospensione della frequenza è necessaria in caso di infezione accertata con la collaborazione della famiglia. Il Dirigente pertanto invia ai genitori del bambino una lettera in cui è richiesto un certificato medico o una autocertificazione di avvenuto trattamento ai fini della riammissione.

Ai fini della riammissione scolastica, la normativa specifica stabilisce che il bambino può essere riammesso a scuola “... il giorno dopo il primo trattamento, poiché il rischio di trasmissione è ridotto dalla terapia. L’avvenuto trattamento può essere certificato dal medico curante o dichiarato per iscritto da uno dei genitori/tutori”. In presenza di criticità non altrimenti controllabili (come già avvenuto in altre occasioni) verrà richiesta la sola certificazione del medico curante per la riammissione scolastica dei bambini con infestazione.

La ASL assicura la corretta educazione ed informazione sanitari a e collabora per la sensibilizzazione e diffusione delle pratiche preventive. Gli studi epidemiologici hanno infatti evidenziato che lo screening (controllo delle teste) in ambito scolastico non ha alcuna utilità nel ridurre la diffusione della pediculosi. Fondamentale è invece l’azione di informazione, educazione sanitaria e sensibilizzazione che si esplica a vari livelli:

- predisposizione ed aggiornamento di materiale informativo,
- presenza nelle scuole per riunioni con il personale e/o i genitori se richiesto dai genitori e su invito del Dirigente Scolastico,
- informazione/formazione, sensibilizzazione e consulenza specificatamente rivolta alle figure professionali coinvolte nel processo di prevenzione/gestione della pediculosi: Dirigenti Scolastici, insegnanti, nonché pediatri e medici di famiglia.

Come in ogni ambito educativo, anche nella prevenzione sanitaria è, quindi, fondamentale il coordinamento e la collaborazione tra Famiglia, Scuola e Istituzioni. Ognuno deve svolgere il suo compito in maniera coordinata ed efficiente. Si confida pertanto nella collaborazione di tutti.

*Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Angelica Molfetta*